



Quaresima: iniziare un nuovo esodo nel deserto sempre tentati a voler tornare indietro, che diventa il luogo dell'amore. Per noi è il tempo in cui dobbiamo sentire il fascino di Dio, per cui il deserto diventa il luogo della seduzione, della presenza di Dio. Non abbiamo paura a lasciarci condurre nel deserto e affrontare il cammino: avremo fame, sete, freddo, ma c'è Dio che fa esodo con noi e ci accompagna fino alla Terra promessa.
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 1 marzo 2020

La nota diocesana per evitare la diffusione della grave patologia respiratoria Covid-19

Nelle chiese la prevenzione contro il virus

Al momento, durante la Messa è sospeso il segno della pace, la Comunione sarà distribuita solo in mano ed è stata tolta l'acqua benedetta dalle acquasantiere. Si tratta di precauzioni igieniche consigliate dal ministero della Salute

di REMIGIO RUSSO

La comunità ecclesiale latina darà il suo contributo alla prevenzione in atto per contrastare la diffusione del virus che sta provocando la Covid-19, la malattia respiratoria che dalla Cina si sta espandendo in diverse parti del mondo e che sta colpendo anche l'Italia, con due focolai presenti in Lombardia e nel Veneto.

Coloro che andranno a Messa troveranno le acquasantiere svuotate dell'acqua benedetta, come sta accadendo dall'inizio di questa settimana. Inoltre, nel corso della celebrazione il sacerdote non inviterà più i fedeli a scambiarsi il segno della pace con la stretta di mano, per arrivare poi a distribuire l'Eucaristia solo sulla mano di ciascuna persona.

Queste sono le disposizioni emanate dal vescovo Mariano Crociata, con una lettera inviata ai parroci, amministratori parrocchiali e rettori di chiese non parrocchiali lunedì scorso, come segno concreto di rispetto e adempimento alle indicazioni emanate dal ministero della Salute. Si tratta di misure di igiene suggerite dagli esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità per arginare la circolazione del virus Sars-Cov-2 (questo è il suo nome ufficiale, ndr), il quale come caratteristica principale mostra proprio l'e-

levata capacità di trasmissione da una persona all'altra più che la pericolosità per la vita del paziente. Ovviamente, sono indicazioni temporanee e comunque prese dal pastore diocesano, in pieno accordo con le norme canoniche e liturgiche, per il solo e unico scopo che è quello di salvaguardare la salute delle persone. Specie di quelle che per età avanzata e colpite da altre malattie rischiano che già l'arrivo dell'influenza le faccia finire all'ospedale, ricoverate in isolamento.

Nella sua lettera, inoltre, il Vescovo ha fatto riferimento ad un'analoga indicazione emanata dalla Presidenza della Conferenza episcopale italiana, che invita parroci e amministratori di chiese «a non alimentare un clima di paura o, peggio, di panico, nella sicurezza fondata che la situazione sanitaria è sotto controllo». Infine, ha aggiunto la richiesta di pregare «per le persone colpite dal virus e per i medici, gli infermieri e tutti gli altri operatori che si dedicano alla cura delle persone malate».

A causa dell'epidemia, considerando anche le varie norme emanate dal Governo in questi ultimi giorni, saranno sospesi alcuni eventi organizzati dagli uffici diocesani per i prossimi giorni. Tra questi, l'incontro degli studenti pontini con il procuratore nazionale antimafia previsto per il 12 marzo prossimo.

Corso su pagani e cristiani

Il prossimo 4 marzo, alle 18 presso la curia diocesana di Latina, inizierà il corso di formazione dal titolo «Pagano e cristiano: l'incontro tra due mondi», che sarà tenuto da don Giancarlo Falcone. Nel corso di cinque incontri, uno a settimana, il relatore affronterà quel particolare momento storico in cui il mondo romano e pagano entrò in contatto con la comunità cristiana.



lettera. La fraternità e la comunione tra le Chiese al convegno su «Mediterraneo, frontiera di pace»

Un'esperienza profonda e da condividere subito, quella del vescovo Mariano Crociata e della sua partecipazione a «Mediterraneo, frontiera di pace», l'evento promosso dalla Conferenza episcopale italiana tenuto a Bari nelle scorse settimane.

Al suo ritorno, il Vescovo ha inviato una lettera a presbiteri e diaconi nel segno di una condizione che abbraccia una dimensione ecclesiale più vasta di quella diocesa.

L'evento è nato dalla coscienza della responsabilità che le Chiese particolari hanno nei confronti dei rispettivi popoli e nazioni, nella cornice del Mediterraneo, un mare che lega e divide allo stesso tempo, e che nel corso della sua storia ha visto alterarsi alleanze e conflitti, scambi e guerre, migrazioni e mobilità in ogni direzione. Ha scritto il ves-

cevo Crociata - «La Chiesa che vive nelle varie nazioni si sente interpellata da questo vero e proprio segno dei tempi, venuto alla ribalta non ultimo con il fenomeno delle migrazioni degli ultimi decenni, e reso ancora più avvertito dalla circostanza che il mondo globalizzato trova nel Mediterraneo uno dei suoi punti sensibili nevralgici, anche solo per il fatto che su di esso si affacciano tre continenti».

Il vescovo Crociata è stato chiamato a partecipare in ragione della presidenza di una delle Commissioni episcopali della Cei che ricopre. Con lui 58, tra vescovi, cardinali e patriarchi cattolici, provenienti da 20 paesi e rappresentanti tutti i riti celebrati nei vari territori. «Ciascuno ha portato la propria esperienza di Chiesa, per molti dei paesi non occidentali soprattutto esperienze di mancanza di libertà, di so-



Vescovo Crociata

le Ceneri

«In Quaresima ognuno guardi al Signore»

La Quaresima iniziata mercoledì scorso con il rito dell'imposizione delle ceneri è il tempo propizio per il ritorno di ciascuno al Signore e per la riconciliazione in risposta al Padre che invita e chiama. Lo ha ribadito il vescovo Mariano Crociata nella sua omelia alla messa presieduta nella cattedrale per le Ceneri.

Certamente il digiuno, la preghiera e la carità sono le opere attraverso le quali i fedeli

tenderanno a vivere la Quaresima. Tuttavia, vi è anche un altro aspetto che tocca soprattutto la preghiera ma non è estraneo al digiuno e alla carità. A spiegarlo è lo stesso Crociata:

«Una delle cose che riscopriamo, in questo anno dedicato alla pastorale dell'infanzia, è il bisogno di silenzio che i bambini hanno e che spesso viene disatteso perché ne vengono privati da un continuo e assordante chiascio; è il bisogno di rimanere con se stessi, di giocare e trastullarsi, di fantasticare a partire da cose spesso piccole e banali dei quotidiani, di avere la possibilità di stupirsi e di meravigliarsi alla scoperta di una realtà che si rivela sempre infinitamente più ricca di ciò che appare visibilmente a uno sguardo superficiale».

«Dobbiamo aiutarli a crescere, dobbiamo custodire questa profonda esigenza, che non annulla le altre esigenze di dialogo, di festa, di gioco, di accudimento e di manifestazioni di affetto e così via. In realtà oggi facciamo fatica a salvaguardare questo profondo bisogno dell'infanzia, che tanta affinità conserva con l'affermazione di una sensibilità spirituale, perché noi adulti per primi abbiamo perduto la capacità di silenzio e di ascolto della realtà».

Nella sua omelia, il Vescovo ha ricordato anche «i tanti fratelli e sorelle che in diverse diocesi e parrocchie italiane, oggi e in tutti questi giorni, non possono radunarsi per celebrare insieme perché impediti dal pericolo del contagio. Dobbiamo apprezzare la grazia di essere qui a celebrare, e ricordarci di loro e di quanti sono in ansia e impegnati per responsabilità sanitaria o lavorativa di qualsiasi genere a contrastare il contagio in corso. Dobbiamo guardarci dall'alimentare agitazione e paure, perché le misure prudenziali da seguire nascono solo dalla doverosa esigenza di prevenzione e non da altro, poiché la situazione sanitaria è sotto controllo. Apprezziamo piuttosto ancora di più i doni di cui possiamo godere, a cominciare dalla stessa vita e dalla salute, e poi dal dono degli affetti familiari e amicali, soprattutto della grazia della fede e della comunità ecclesiale».



Scarsella resta alla guida delle Acli di Latina

Sarà ancora Maurizio Scarsella a guidare le Acli provinciali di Latina. A questo incarico lo ha votato il Consiglio eletto nel corso del recente XXVII Congresso provinciale, anzi per il libero professionista di Santi Cosma e Damiano si è trattato di una riconferma visto che era il presidente uscente. La nuova presidenza provinciale è, invece, così composta: vice presidente, Franco Assaiante; direttore RFSA, Nicola Tavoletta; Paride Martella, delega alla scuola politica; Miriam Zerbinati, delega alla progettazione; Donato Romagnuolo, Fap; Agostino Prostagliano, Acli Terra; Maria Cristina Di Poli, Ufficio legale; Alessandra Bonifazi, Scuola, educazione e cultura; Maria Rosa Testa, politiche per la famiglia; Stefania Donninelli, progetto Acli Con Te; Filomena Di

Russo, Coordinamento donne; Giulia Marinello, Giovantissimi acliata; Francesca Tomao, CTA; Anna Maria Tufano, USAci e Federica Orelli, Acli Conf. Il presidente Scarsella, nei suoi primi interventi, ha sottolineato con favore l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Lazio del cosiddetto "Collegato", al cui interno vi è una modifica sulla prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico. Tale approvazione inasprisce i limiti alla presenza di slot e centri scommesse, mentre altre regioni l'hanno ammorbiditi. Ha ringraziato il presidente Zingaretti e i consiglieri sostenitori del provvedimento auspicato dalle Acli in una fase storica nella quale la ludopatia è un tragico fenomeno per le famiglie e la società.

il parco. Apertura anticipata per il Giardino di Ninfa



Da quest'anno i biglietti d'ingresso sono acquistabili solo online dal sito web della riserva naturale

Il Giardino di Ninfa iniziano i preparativi in vista della stagione primaverile e per accogliere al meglio i sempre numerosi visitatori. Da quest'anno alcune novità, come ha informato con una nota la stessa Fondazione "Caetani". La prima è che da mercoledì scorso è possibile acquistare esclusivamente sul sito www.giardinodininfa.eu gli

ingressi per visitare il giardino nel 2020. Quest'anno poi la Fondazione "Roffredo Caetani" ha deciso di fare una sorpresa ai visitatori anticipando di qualche giorno l'apertura del giardino in occasione del primo fine settimana di primavera, cioè il 21 e 22 marzo. Non a caso l'apertura straordinaria sarà proprio a tema ed è stata chiamata "Festa di primavera" proprio in onore della stagione in cui il giardino si risveglia dopo la pausa invernale. Il 2020 sarà un anno speciale per il

Giardino di Ninfa con un calendario di eventi che coinvolgeranno i visitatori in occasione di alcune aperture straordinarie che verranno comunicate entro il prossimo mese di marzo. Nel frattempo, la Fondazione "Roffredo Caetani", accogliendo anche alcune richieste avanzate dagli stessi visitatori nel corso degli anni scorsi (e recepite grazie anche all'apposito questionario di conoscenza e gradimento) e al conseguente studio che viene redatto ogni anno), ha provveduto a migliorare

alcuni aspetti della vita. Il Giardino resterà aperto con orario continuato dalle 9 fino a chiusura (l'orario cambierà in base alle stagioni). Questa scelta consentirà di formare gruppi più ristretti e dunque permetterà ai visitatori di godere della bellezza e dei profumi del Giardino di Ninfa e di fermarsi a scattare fotografie con maggiore comodità. La visita sarà inoltre più lunga e durerà circa un'ora e venti minuti e, in base agli eventi straordinari che verranno comunicati a marzo, sarà possibile esplorare anche nuovi percorsi interni.

libri. La storia di Daniele Nardi e del suo amore per la montagna

Scarsella ha ricordato il suo concittadino Daniele Nardi, l'alpinista deceduto lo scorso anno sull'Himalaya. L'occasione è stata la presentazione nei giorni scorsi, del libro di Nardi *La via perfetta. Nanga Parbat: sperme Mummy*, edito da Einaudi Stile libero, e scaricato insieme ad Alessandra Carati. In questo libro Daniele Nardi ha raccontato come la montagna sia stata rifugio sicuro nei momenti più duri. Di come «le vie più incredibili, le linee più eleganti nascono da due battaglie, una di una interiorità, dentro le nostre parti più oscure. Tecnica e noi nasconde una paura atavica, inconfessabile, che ci teniamo stretti. Una paura con la quale ci confrontiamo e lottiamo costantemente ogni giorno». Tra paure e coraggio l'impresa di Daniele Nardi e del suo compagno di cordata Tom Ballard si è interrotta a un passo dalla conclusione, ma Daniele, come fa ogni alpinista, aveva messo in conto che potesse accadere. «Questo libro è anche un viaggio di formazione, il ragazzo che diventa uomo attraverso la montagna», ha spiegato Alessandra Carati, che nelle ultime pagine ha provato a ricostruire l'incidente che ha fermato per sempre Daniele e Tom proprio sul Nanga Parbat.
Leone D'Ambrosio